

CONGRESSO di tipo nuovo

Articolo di FRANCESCO DE MARTINO

Il fatto che il Comitato Centrale abbia deliberato di tenere il Congresso sulla base di tesi e non di mozioni contrapposte costituisce un importante progresso dell'idea unitaria, che non può essere oscurato dal persistere di dissensi, i quali hanno impedito l'accordo su di un solo documento. Solo osservatori e critici fossilizzati nello schematismo tradizionale, incapaci per pigrizia mentale o per preconcetta avversione contro il nostro partito di comprendere il senso di tale evento, hanno con più o meno sottili e bizantine disquisizioni cercato di provare che, essendo fallito il tentativo di tesi unitarie, ormai il Congresso socialista non sarebbe stato diverso da quelli passati e cioè esso si sarebbe svolto su mozioni contrastanti, anche se mascherate dentro la veste delle tesi. Per costoro, più ancora per i compagni, i quali hanno compreso, ne sono certo, il valore della recente decisione, vorrei esporre un paio di osservazioni, che mirano a porre con i piedi per terra i problemi della democrazia interna di partito e presentare nella sua giusta luce il tentativo che stiamo iniziando.

In primo luogo le tesi non sono un toccasana, né possono nascondere e soffocare dissensi politici, se essi esistono e se l'ordinamento del partito è genuinamente democratico. Esse si distinguono pertanto dall'analogo metodo invalso nei partiti comunisti, i quali allontanandosi dalla prassi originaria e facendo prevalere le tendenze centralizzatrici hanno trasformato le tesi, un tempo argomenti per una libera discussione, in formule dettagliate senza un reale dibattito democratico della base del partito. Nel metodo invece che noi miriamo ad instaurare, le tesi implicano la possibilità dei dissensi e della loro libera ma-

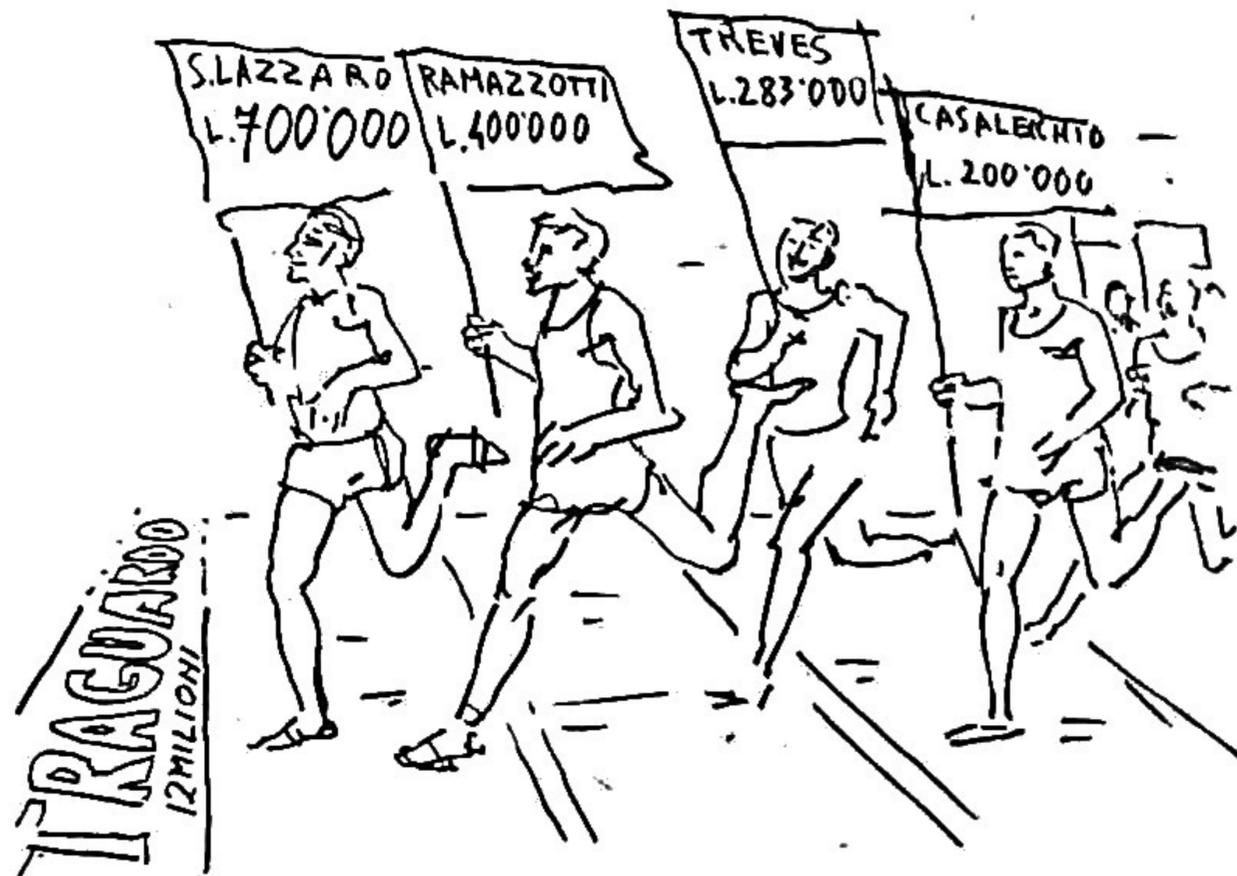
(continua a pag. 2)

LA LOTTA

SETTIMANALE IMOLESE DEL P.S.I.
Anno LXIV - N. 27 - 20 agosto 1965
L. 30. SPED. IN ABB. POST. GR. I

Pagg. 8-9:
Gli spettacoli
del Festival

VERSO IL TRAGUARDO DEI 12 MILIONI



26-27-28-29-30 AGOSTO - BOLOGNA - PARCO DELLA MONTAGNOLA

Cinque giorni per l'Avanti!

Una pesca dotata di ricchi premi tra cui una Volkswagen 1200

Domenica 29 agosto, ore 17,30, comizio del segretario del PSI, on. FRANCESCO DE MARTINO

Giovedì 26 agosto, alle ore 18, taglio del rituale nastro al Parco della Montagnola, dopo di che prenderà il via la XV edizione del Festival provinciale dell'Avanti!

Questa nostra manifestazione, come nel

passato, ha visto impegnati a fondo i socialisti bolognesi. Chi ha seguito l'Avanti! nelle scorse settimane ha compreso come, malgrado le ferie, vi fosse quel continuo lavoro che sempre precede la prepara-

zione di una così impegnativa manifestazione.

Come abbiamo già avuto occasione di dire, questo Festival durerà cinque giorni e si concluderà il 30 agosto. Dei partico-

lari degli spettacoli serali diciamo nelle pagine interne così come pure delle serate danzanti organizzate al Villaggio della Gioventù. Qui ci limiteremo a ricordare come la presenza del segretario del Partito on. Francesco De Martino, nel pomeriggio di domenica 29 agosto, basti da sola a sottolineare l'importanza che anche a livello nazionale si riconosce al ruolo che possono e debbono svolgere i socialisti bolognesi. E questo è, ad un tempo, un onore ma anche un tacito invito ad operare sempre più responsabilmente nel contesto del tessuto politico della nostra provincia, per l'affermazione della democrazia e perchè la difesa degli interessi dei lavoratori prevalga sui tentativi di strumentalizzazione di questa o di quella parte politica.

Quest'anno il Festival avrà un'ampiezza notevolmente maggiore a quella degli scorsi anni; lo dimostrano gli spettacoli ad alto livello e le varie iniziative politico-culturali tra cui la presentazione, da parte di un esponente della resistenza, il compagno dr Renato Giorgi, del volume di Nazario Sauro Onofri, « I socialisti bolognesi nella resistenza » che recensiamo in questo stesso numero, e del lancio di un concorso per una poesia inedita sulla Resistenza.

Queste iniziative attestano indubitalmente l'impegno dei socialisti bolognesi per far sì che le celebrazioni del « XX » della Liberazione che si concludono nel corrente anno si sostanzino in un discorso che non sia soltanto formale.

Tornando al nostro Festival è qui appena il caso di ricordare come veda un Pesca ricchissima, dotata di premi tra cui campeggia una Volkswagen 1200 con « contorno » di elettrodomestici di vario genere. « Comperare » una macchina con 50 lire, questo è il prezzo del biglietto della pesca, non è cosa di tutti i giorni. E' certo quindi che i cittadini si accalcheranno come sempre intorno allo stand della Pesca.

Delle altre attività in breve si può dire che saranno superiori qualitativamente con varie specialità richiameranno i buongustai bolognesi, giochi vari per grandi e piccini daranno la possibilità di trascorrere in serenità e con modica spesa cinque serate serate.

LA LOTTA

settimanale imolese del PSI
fondato da Andrea Costa

direttore:
GIULIANO VINCENTI
direttore responsabile:
CARLO M. BADINI

Registr. al Trib. di Bologna il
23 ottobre 1954, n. 2396

Direzione e Redazione:

IMOLA - Via Paolo Galeati, 6
Tel. 32.60

Amministrazione e Pubblicità:
presso la Sezione Imolese del P.S.I.
Via Paolo Galeati, 6 - Tel. 32.60

PUBBLICITA': L. 80 mm. colonna più
tasse governative

Spedizione in abbonamento post. Gr. I

ABBONAMENTI: Sostenitore: L. 6.000
Annuale: L. 1.300 - Semestrale: L. 700
Una copia: L. 30 - Arretrati: L. 50
(solo dal 1955 in avanti)

STEB 1965 - Via Stalingrado 13 - BOLOGNA

Procede intanto la sottoscrizione Avanti! in testa alla quale sono i socialisti di S. Lazzaro che hanno raccolto e versato L. 700.000.

LE MOSTRE DEL FESTIVAL

Il PSI e la programmazione
La FGS per le giovani generazioni
La « Provincia » per i cittadini
Rassegna dell'artigianato
e del commercio
Prodotti dell'agricoltura bolognese

Congresso

(continua dalla 1.a pag.)

nifestazione fin dal momento del loro sorgere.

L'esistenza dei dissensi non trasforma in modo automatico e inevitabile le posizioni divergenti in mozioni contrapposte. Queste sono un tutto unico, che sollecita una adesione totale. Per loro natura impediscono o rendono estremamente difficile una ulteriore elaborazione da parte dei militanti del partito, presuppongono l'organizzazione in correnti e favoriscono il sovrapporsi di queste agli organi di partito, nei quali dovrebbe formarsi in modo libero la volontà politica, alla lunga producono il frazionismo, con tutti i mali che ne conseguono, condannando il partito ad una degenerazione inevitabile.

Le tesi al contrario stimolano la reale partecipazione al dibattito e mirano a creare la volontà politica, come risultato finale di un confronto di idee e di opinioni, arricchito dall'esperienza e dal contributo di tutti. Esse rendono possibile il superamento dei contrasti o almeno la ricerca della più ampia maggioranza, come necessaria premessa della forza politica del partito. Esse dunque non sono un atto formale, una semplice apparenza dietro la quale si nasconde la vecchia sostanza; esse sono l'espressione di un disegno politico unitario, che rimane tale nonostante le diversità profonde su temi importanti. Da questo lato, considero di importanza decisiva la norma dettata per il voto delle assemblee, che non dovrà avvenire sull'uno o sull'altro dei documenti proposti, ma su ordini del giorno elaborati dalle stesse assemblee e quindi

atti di volontà più libera e più autonoma da parte degli iscritti.

In secondo luogo, le tesi sono il punto d'arrivo di una paziente e tenace opera svolta nel corso di questi ultimi tempi, dopo il XXV Congresso, per superare la rigida contrapposizione delle correnti. Quest'opera battezzata con i nomi impropri di mediazione o compromesso e spesso stigmatizzata come incerta, dubbiosa, oscillante o addirittura come causa di paralisi del partito, è stata invece il più meritorio e leale riconoscimento della aspirazione unitaria dell'immensa maggioranza degli iscritti e delle esigenze proprie di un partito di massa. Essa è stata condotta con l'ostinazione delle idee semplici ed è stata il merito più grande della maggioranza del partito. Dopo la scissione non ha più avuto luogo una sola riunione della corrente di maggioranza, che perciò ha finito di esistere come corrente organizzata. Per nessuna decisione politica, importante o non che essa fosse, sono stati riuniti separatamente i membri della Direzione del partito o del Comitato Centrale, né essi hanno mai discusso al di fuori degli organi ufficiali degli orientamenti politici.

I conservatori, che non mancano anche nel nostro seno, possono ritenere che questo sia stato un male e possono addurre l'uno o l'altro episodio di discordanti voci di esponenti, anche autorevoli, della maggioranza a conferma di questa critica. Coloro che paventavano sempre colpi di mano intrighi e manovre di corridoio, possono oggi essere allarmati che la maggioranza non si organizzi, dal momento che i gruppi di minoranza lo hanno fatto. Rimango persuaso che la forza delle idee è più grande di qualsiasi altra forza e la nostra forza oggi è di credere nel partito come entità collettiva, al di sopra di ciascuno di noi, di ciascun gruppo, di ciascuna personalità. Pensare che la base socialista, quella onesta base che vediamo piena di coraggio e di fede nel partito socialista radunarsi nelle nostre sezioni, possa essere l'oggetto passivo delle pressioni dei gruppi o peggio ancora inerte complice delle macchinazioni, repugna alla nostra coscienza di militanti.

Il nostro impegno è di restituire ai socialisti un partito serio, democratico, cosciente delle sue responsabilità verso il Paese, sufficientemente unito per sostenere una politica, un partito nel quale ciascun compagno non riconosca altra autorità che quella degli organi collettivi e nessun'altra voce che quella della sua libera coscienza. Questo impegno sarà mantenuto.

Lavamec 

lavanderio meccanico bologna

CANDIDO BUCATO
BUCATO ASSICURATO.....

si perchè **LAVAMEC** garantisce la biancheria consegnata

A. M. N. U. Bologna

Rivoluzione

SOCIALISTA



N. 6

Supplemento al N. 24 de
« La Squilla » organo della Federa-
zione Bolognese del P.S.I.
del 20 agosto 1965

Comitato di redazione:

Giovanni Sabatini - Mauro For-
magliani - Mariella Martuzzi

● A CURA DELLA FEDERAZIONE GIOVANILE SOCIALISTA BOLOGNESE ●

60 anni di storia e di lotte della gioventù socialista italiana

La stagione estiva è la stagione della stampa socialista; durante i mesi estivi, infatti, hanno luogo le tradizionali Feste sezionali, rionali, comunali dell'Avanti!, che si concludono e culminano poi con l'ormai consueto Festival provinciale dell'Avanti! di Bologna.

Anche la Federazione Giovanile Socialista di Bologna, in questa occasione, vuole offrire il suo contributo, al conseguimento di un positivo risultato politico e finanziario per un ulteriore potenziamento e diffusione della stampa socialista, non soltanto con un proprio impegno di lavoro nell'ambito del Festival provinciale dell'Avanti!, ma anche e soprattutto con una costante azione tesa a sollecitare tutti i giovani compagni, i simpatizzanti, gli amici, ad essere sempre più vicini al nostro Partito, ai suoi problemi, alle sue esigenze, alle

sue lotte per la emancipazione politica e sociale dei lavoratori italiani.

La lotta per il socialismo in una società moderna come la nostra — se pure con tutti gli squilibri che essa presenta — non è, né certamente può essere, una lotta immediata ed isolata ed una conquista istantanea, ma è soprattutto una lotta quotidiana, una lotta che si conduce ai vari livelli per guadagnare sempre maggiori obiettivi di libertà, di pace, di sicurezza economica, di eguaglianza sociale, di dignità e solidarietà umana, di emancipazione civile e culturale. E' quindi una lotta che ognuno di noi conduce, ciascuno con propri metodi e strumenti nel mondo proprio e dei rapporti economico-sociali, se pure con propri metodi e strumenti, se pure con la propria particolare visione della vita e dei rapporti tra gli uomini.

E' la lotta dell'uomo politico, dell'attivista, dell'iscritto o del simpatizzante per un partito politico, come è anche la lotta del comune cittadino convinto della necessità della lotta per il raggiungimento di una società realmente democratica, e quindi impegnato — in ogni momento della propria vita, nei rapporti di lavoro, nella vita familiare e sociale — a difendere in ogni modo quei valori di libertà, di giustizia, di emancipazione economico-sociale che della democrazia costituiscono le condizioni fondamentali e necessarie.

Il Partito Socialista Italiano ed il proprio quotidiano, l'Avanti!, da oltre settant'anni combattono coraggiosamente per il conseguimento degli obiettivi democratici e socialisti. Se il PSI, nella sua lunga storia, è sempre stato lo strumento primo di tale lotta, l'Avanti! ne è stato la espressione, il veicolo fin dalla sua lontana fondazione. Sempre, nei momenti di vittoria, come in quelli avversi, l'Avanti! è stata la espressione viva e sincera di quegli ideali di emancipazione che ha contraddistinto il risorgere delle masse popolari nel nostro paese nel corso di questi lunghi anni.

L'azione e l'attività della Federazione Giovanile Socialista, sorta oltre sessanta anni fa, si inserisce in questo quadro, vivendo di quegli stessi ideali e rafforzandosi degli stessi principi che hanno guidato la ascesa delle classi lavoratrici italiane.

Se ci voltiamo indietro, verso il passato, a ricordare le tappe della emancipazione dei lavoratori italiani, vediamo come essa sia soprattutto la lotta che il PSI e la FGS hanno condotto in quegli anni, ciascuno con la propria autonomia di azione e di scelta, verso un obiettivo comune di libertà e giustizia.

I grandi martiri socialisti, quelli della gioventù socialista italiana caduti in questa lotta, vivono ancora oggi nel nostro ricordo e nella nostra memoria. Fernando De Rosa, Renzo Giua, i fratelli Cuciniello, i fratelli Gruppi, Paride Pasquali, Bassi, Bonvicini, Galiani e moltissimi altri giovani socialisti immolatisi per la libertà non saranno caduti invano, se le nuove generazioni saranno in grado di ereditare il loro alto insegnamento, portando a nuovi traguardi, nella unità e nella chiarezza, le conquiste dolorose, ma sacrosante del movimento operaio italiano.

UNA MEDAGLIA D'ORO per una poesia sulla Resistenza

Riprendendo una vecchia e simpatica iniziativa, assai apprezzata negli ambienti culturali bolognesi, il settimanale LA SQUILLA — organo della Federazione bolognese del PSI — in occasione del XV Festival provinciale Avanti! (26-30 agosto) — ha bandito un concorso per una poesia inedita sulla Resistenza, intendendo in tal modo onorare, nel quadro della manifestazione per la stampa socialista, il XX Anniversario della conclusione vittoriosa della lotta contro il nazifascismo.

Quanti intendono partecipare al predetto concorso dovranno inviare le poesie contrassegnate da un motto riportato poi su busta chiusa al cui interno dovranno essere indicate le generalità dell'Autore. Non c'è limitazione nel numero delle liriche.

Le poesie — in tre copie dattiloscritte — dovranno pervenire a LA SQUILLA - CONCORSO LETTERARIO - PIAZZA CALDERINI 2/2 - BOLOGNA

La Commissione giudicatrice è costituita da Arnaldo Bartolini, Giorgio Ognibene, Giuseppe Picardi, Beniamino Proto e Giulio Tavernari.

La premiazione, consistente in una medaglia d'oro al vincitore, avverrà nel corso di una serata culturale nell'ambito del Festival Avanti!, in cui verranno lette le liriche premiate e segnalate che verranno poi pubblicate sulla stampa socialista.

LE TAPPE STORICHE DELLA F.G.S.: UN INSEGNAMENTO ED UNA GUIDA PER IL FUTURO

Sorta nel 1903 dopo varie traversie si è ricostituita nel 1961

1893

Viene fondato il primo Gruppo Universitario Socialista a Pisa ed il primo nucleo studentesco a Firenze.

1898

Sorgono i primi Circoli Giovanili Socialisti in tutta Italia.

1902

Esce « La giovane guardia » organo della Federazione Socialista Regionale Toscana.

1903

Sorge a Firenze la Federazione Nazionale Giovanile Socialista; il suo organo di stampa è « Gioventù socialista ». I primi numeri vengono sequestrati dalla polizia perchè diffondono « idee eccitatrici dell'odio tra le classi provocatrici della distruzione delle attuali istituzioni sociali ». La Federazione ha carattere anarco-sindacalista.

1905

Esce a Empoli « L'Idea », del Circolo Giovanile Socialista.

1906

La Federazione si batte contro la degenerazione « sportiva », l'invasione clericale, l'alcoolismo allora dilagante, l'irredentismo nazionalistico, il militarismo ed il corporativismo della CGIL diretta allora dai riformisti.

1907

La corrente di sinistra socialista provoca una scissione nella FGNS. Nasce così a Bologna la Federazione Giovanile Socialista; organo provvisorio il settimanale reggiano « Le giovani guardie », dall'aprile al settembre, poi « L'avanguardia » diretto da Arturo Vella, Segretario della FGS; la prima sede è a Bologna nel Circolo della Società Operaia « Filopanti » in via Capo di Lucca. L'Internazionale Giovanile Socialista riconosce la FGS per il suo carattere politico d'avanguardia.

1908-'09

La FGS sviluppò una campagna per una intesa giovanile antimilitarista italo-austriaca.

1910

Congresso nazionale della FGS. Esce a Padova il periodico giovanile « L'eco dei lavoratori ».

1911

La FGS si oppone alle campagne libiche. « L'Avanguardia » sostiene vigorosamente l'opposizione giovanile alla guerra.

1912

Viene proposto dalla destra del Partito lo scioglimento della FGS per incorporarla in esso; al Congresso di Reggio Emilia, ove vince la sinistra, la proposta cade. La FGS conta 10.000 iscritti. « L'Avanguardia » diffonde 15 mila copie. A Vella, divenuto vicesegretario del PSI, succede Lido Caio. Con la vittoria di Mussolini a Reggio questi agita il « mito » dei giovani.

1914

La FGS si oppone strenuamente all'entrata in guerra sostenendo la neutralità del Paese. Mussolini diviene interventista e viene espulso dal Partito.

1915

Gli iscritti alla FGS si sono quasi raddoppiati; sorgono 30 circoli dell'infanzia socialista e già 80 nuove sezioni giovanili

sono organizzate. Esce ad Andria l'organo dei giovani pugliesi « Energia » e il periodico « Il germoglio » diretto da Toscani.

24 maggio — L'Italia entra in guerra. Cadono nel primo anno 100 giovani socialisti: Amedeo Catanese, Segretario nazionale della FGS, muore al fronte nell'agosto; si raccolgono fondi per le vittime della guerra e si forma un Collegio permanente di difesa per i giovani arrestati per propaganda pacifista. Italo Toscani diviene direttore di « Avanguardia ».

1916

Escono « Il grido dei giovani » a Grosseto; il « Sempre Avanti! » a Torino, diretto da Arturo Caroti. Vi collaborano Costantino Lazzari, Arturo Vella, Camillo Berneri, Antonio Valeri, Guido Mazzali, Bordiga, Cassinelli, Bartolini ed altri. Italo Toscani viene arrestato per disfattismo; gli succede nella direzione Giovanni Monici.

1917

Si pubblicano le riviste « Spartacus » e « Il pensiero socialista » dei giovani di Cantanzaro e l'opuscolo « Memoria al PSI » con le tesi rivoluzionarie della FGS; si sviluppa la campagna antimilitarista e si lancia la sottoscrizione « Soldo al soldato » per finanziare la propaganda tra le forze armate; si sviluppa una fortissima campagna contro le « compagnie di disciplina » militari nelle quali venivano incorporati gli oppositori alla guerra. Molti sono i caduti socialisti. La FGS chiede che i soldati non debbano fare da crumiri negli scioperi e non sparino sui manifestanti. La parola d'ordine è di rifiutarsi di combattere per il capitalismo. La FGS riprende i contatti con i settori antimilitaristi francesi; Federico Marinuzzi, giovane dirigente, viene incarcerato per disfattismo mentre Arturo Vella è messo in fortezza.

Escono « La città futura » a Torino (vi collabora Gramsci) e la « Giovane Calabria », periodici socialisti giovanili.

1918

Dopo la fine della guerra si produce un vastissimo allargamento della FGS.

1919

Si estende l'influenza della FGS: questa sviluppa una politica estremamente massimalista. Bombacci, Bordiga, Tasca, Terracini e Romita la dirigono.

1920

Sorgono i fasci studenteschi e socialisti. Esce « Fiamma Rossa » degli studenti romagnoli, escono « La Svolta » a Imola e « La riscossa » a Trieste. Si sviluppa la campagna anticlericale e antifascista.

1921

Scissione comunista a Livorno. Santi, Busoni e Simonini ricostituiscono la FGS, si riprendono le pubblicazioni di « Gioventù socialista » interrotte durante la guerra per l'arresto dei redattori. La dirige Antonio Greppi.

1922

Marcia su Roma. La FGS si oppone al fascismo. La scissione riformista la indebolisce. Cadono moltissimi giovani.

1924

La FGS partecipa attivamente alla lotta antifascista. Il delitto Matteotti fa rinserrare le sue fila.

1925

Cessa le pubblicazioni « Gioventù socialista ». Il fascismo trionfa sopprimendo tutte le libertà. Altri giovani vengono uccisi, moltissimi incarcerati, altri ancora scelgono la via dell'esilio.

1926

Fernando De Rosa a Torino mantiene viva la fiamma socialista.

1928

Nucleo socialista antifascista a Genova.

1929

Nell'ottobre Fernando De Rosa attenta alla vita del Principe Umberto a Bruxelles per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla situazione italiana. Arrestato viene condannato a cinque anni.

1930

Viene arrestato in Italia il dirigente giovanile Luciano Gilardi e condannato per antifascismo. In Francia i giovani esuli tentano la ricostituzione della FGS. Esce il bollettino « Il giovane socialista »; nell'ottobre a Parigi rinasce il periodico « Gioventù socialista » diretto da Gambin. Si riunificano i due tronconi socialisti.

1931

Si riorganizza, in Francia, il movimento giovanile socialista.

1932

Viene arrestato in Italia il dirigente giovanile Gombia.

1933

Sorgono a Parigi i Falchi Rossi, organizzazione del giovanissimi. Il primo gruppo è intitolato ad Anna Kuliscioff. Rappresenta l'Italia, all'Internazionale giovanile socialista, il compagno Tonello. A Parigi prima grande riunione dei giovani esuli.

1934

L'Internazionale Giovanile Socialista lancia il 1° maggio un appello a tutta la gioventù per la solidarietà con i Paesi sotto le dittature; si firma il patto di unità d'azione con il PCI. A Parigi si svolge una grande manifestazione giovanile per commemorare i Caduti della « Comune » di Vienna; presiede Nenni e parla Saragat. In Spagna De Rosa collabora all'insurrezione popolare delle Asturie; arrestato viene condannato nuovamente.

1935

Convegno a Tolosa del gruppo latino della gioventù socialista contro la minaccia di guerra all'Abissinia ed il nazifascismo; sono invitati i giovani comunisti.

1936

La vittoria del fronte popolare in Spagna libera De Rosa. Questi riorganizza militarmente la gioventù socialista spagnola e dirige nella guerra civile il Battaglione « Octubre »; cade poi in combattimento il 16 settembre. Il compagno Tonello in Spagna per conto dell'Internazionale Giovanile riallaccia i contatti con la gioventù socialista.

1937

Cadono nel settembre, in Spagna, Rento Giua ed altri giovani internazionalisti.

1939

L'Internazionale Giovanile Socialista

chiede iniziative capaci di fronteggiare la guerra.

1942

Si ricostituisce il PSI in Italia.

1943

Dalla fusione del movimento di Unità Proletaria e del PSI sorge il PSIUP, dopo l'armistizio sorgono le prime bande di giovani socialisti. Si stampa clandestinamente « Rivoluzione socialista », organo giovanile della Resistenza. La FGS si batte per la liberazione del Paese.

1944

Si formano le Brigate Matteotti costituite per la maggior parte di giovani socialisti: cadono i fratelli Cuciniello, i fratelli Gruppi, Paride Pasquali, Bassi, Galiani, Bonvicini e moltissimi altri giovanissimi. Occupazione armata a Milano dell'Università da parte di una Brigata giovanile socialista diretta da Cesare Bensi. Si estende l'organizzazione partigiana in tutta Italia.

1945

I giovani socialisti contribuiscono validamente alla insurrezione dell'Alta Italia. Si ricostituisce la Federazione Giovanile Socialista. Si pubblicano « Rivoluzione socialista » a Milano, « L'Internazionale socialista » a Firenze; la FGS si batte per la Repubblica e la Costituente.

1947

In gennaio scissione socialdemocratica: la FGS passa nella sua maggioranza al PSLI mantenendovi però una certa autonomia fino al '48.

1948

La parte direzionale della FGS aderisce al Fronte Democratico Popolare: Segretario Livio Maitan. Si costituisce il Movimento Giovanile socialista aderente al PSI sotto la guida del compianto compagno Rodolfo Morandi. Riprende le pubblicazioni « Gioventù socialista - (dal 1955 trasformata in « La conquista »).

1950

Quarto Convegno a Modena del MGS. Questo, ormai rafforzato, sostiene validamente la politica del Partito. Storico discorso del compagno Morandi su: Scopi e obiettivi della politica unitaria del PSI.

1952

Si tiene a Firenze il V Convegno Nazionale.

1955

A Perugia si tiene il VI Convegno Giovanile. Morandi vi tiene il suo ultimo discorso. I giovani sono ormai all'avanguardia delle lotte per la pace e il progresso.

Viene fondata « La Conquista ».

1957

A Salerno si tiene il VII Convegno Giovanile. Viene posto con vigore il problema dell'autonomia del mondo giovanile per lo sviluppo democratico della società.

1959

Al Congresso di Praga della FMGD, viene assunta dal MGS la prima vice presidenza della Federazione Mondiale.

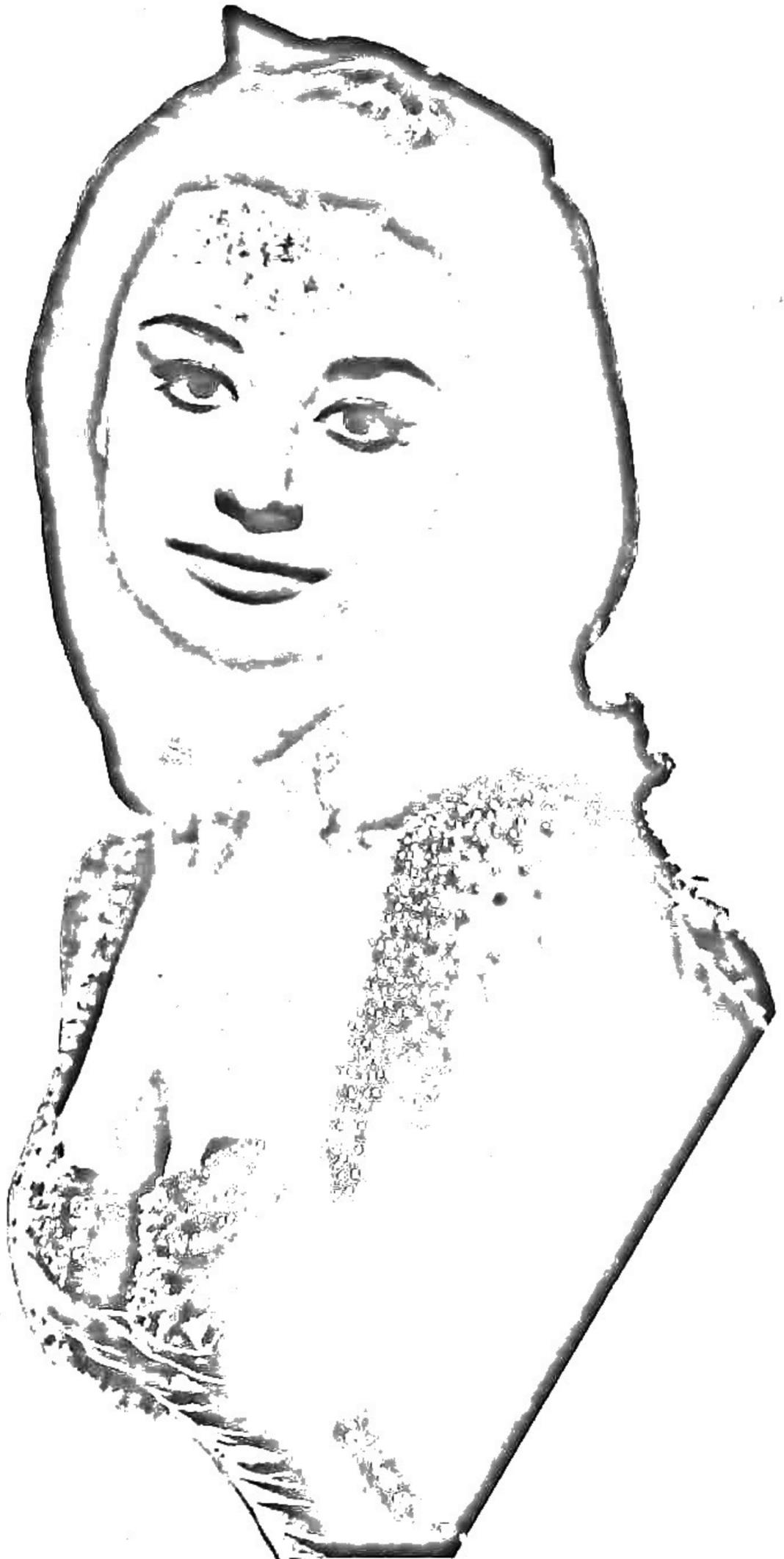
1960

Da un capo all'altro della penisola nelle giornate di luglio, grandi masse di giovani scendono nelle piazze contro il tentativo di dare una soluzione autoritaria e fascista ai problemi del paese. I fascisti sono cacciati da Genova, Tambroni cade, ma sulle piazze di Reggio e Catania sono state stroncate dieci vite di giovani.

1961

Si tiene a Reggio l'VIII congresso del MGS. Il Congresso delibera all'unanimità la ricostituzione della FGS. Esplode l'entusiasmo dei congressisti e dei presenti che accolgono la deliberazione con prolungati, calorosi applausi e il canto di « Bandiera Rossa ».

Una Raffaella per la "Raffaello"



La bolognese Raffaella Carrà (nella foto) assieme a Giovanna Ralli è stata una delle madrine del Transat antico Raffaello. La Carrà recentemente ha preso parte al film Von Raian Express con Frank Sinatra

Cinque serate danzanti al VILLAGGIO DELLA GIOVENTU'

XV Festival Avanti!

Givedì 26 agosto - ore 21

Grande ballo di apertura
Orchestra « The Sonik's »
Inizio gare di balli moderni

Venerdì 27 agosto - ore 21

Serata danzante
Orchestra « The Sonik's » - Canta Angelino
Gare di balli moderni - Eliminatoria

Sabato 28 agosto - ore 21

Balli moderni
Orchestra « The Soniks » - Cantano Angelino e Bruno
Gare di balli moderni - Eliminatoria

Domenica 29 agosto - ore 21

Gran ballo
Orchestra « The Sonik's »
Elezione Miss Avanti 1965
Semifinale gare di balli moderni

Lunedì 30 agosto - Ore 21

Ballo di chiusura
Orchestra « The Sonik's » e i suoi cantanti
Finalissima e premiazione gare di ballo
Alliterà gli spettacoli il noto presentatore Aldo Il Terrone

Al Villaggio della Gioventù tutte le sere
Gare di balli moderni
Ricchi premi:

prima coppia classificata	L. 20.000
seconda coppia classificata	L. 10.000
terza coppia classificata	L. 5.000

**Una folta schiera
di noti pittori
alla Mostra-mercato
d'arte contemporanea
del Festival Avanti!**



La Mostra-mercato d'arte contemporanea allestita all'interno del XV Festival provinciale dell'Avanti! vede anche quest'anno il concorso di un folto stuolo di noti pittori italiani. L'iniziativa evidentemente ha incontrato il favore degli artisti; certo incontrerà anche quello del pubblico il quale, già negli anni scorsi non mancò di dimostrare in maniera tangibile, tramite acquisti, la sua simpatia per questa iniziativa che tende a portare l'Arte moderna a contatto con sempre più vaste masse di pubblico.

Al momento in cui andiamo in macchina hanno già accolto l'invito dell'Avanti! ed inviato formale adesione a questa Mostra i seguenti pittori: Alberto Abbati, Dino Boschi, Rezio Buscaroli, Vittorio Cavicchioni, Lorenzo Ceregato, Emilio Contini, Alfonso Frasnèdi, Aldo Galgano, Renzo Margonari, Verrino Naldi, Germano Pessarelli, Raimondo Rimondi, Cesare Scarabelli, Emilio Vedova e Dino Zuffi.

(Nella foto: l'entrata dello stand della Mostra-mercato d'Arte contemporanea dello scorso anno).

**COOPERATIVA
DI CONSUMO
DEL POPOLO**

Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Tel. 71.61.29

- n. 5 spacci alimentari
- n. 3 spacci macelleria
- n. 2 bar
- n. 1 lavorazione carni suine

RINGRAZIAMENTO

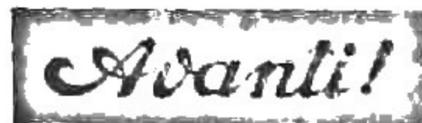
Il compagno Pietro Tosarelli, già sindaco di Castenaso, nel ringraziare i compagni Roda e Sandoni per le cortesie usategli durante la comune permanenza in quel di Chianciano, offre L. 1.000 al nostro settimanale.

**GLI AMICI
DEL NOSTRO
SETTIMANALE:**

Somma precedente	L. 33.150
La « Siamo sempre Noi » offre	» 200
La « Siamo sempre Noi » offre	» 200
La « Siamo sempre Noi » offre	» 200
Cenni Bianca, Vedova Gambellini, nel ricordare il Marito nel 1° anniversario della morte, offre	» 2.000
TOTALE	L. 35.750

Dott. Dino Coltelli
Medico Chirurgo
Specialista
in Cardiologia
IMOLA
Ambulatorio: Via Cavour, 62
Telef. 43.43
Venerdì, mercoledì, venerdì dalle
ore 16 alle ore 19.30. Martedì,
giovedì e sabato

LEGGETE



Hotel - Ristorante - Bar

OLIMPIA

IMOLA - Tel. 4130 - 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

**IG
NI
S**

**FRIGORIFERI
LAVATRICI
CUCINE
LAVASTOVIGLIE
FRIGO - BAR
CONGELATORI
FORNELLI**

**FILIALE DI CASTEL S. PIETRO - Via Emilia, 1196 - Tel. 941210 - 941204
FILIALE DI BOLOGNA - Piazza Padre Francesco M. Grimaldi, 6° - Tel. 267831 - 239697**

PARCO DELLA MONTAGNOLA 26-30 AGOSTO

Gli spettacoli serali gratuiti del XV Festival provinciale dell'

Avanti!

orchestra **DANIELLI**

JOHNNY DORELLI

Giorgio - Anna - Eleonora

E. Ferrari - D. Ricci - M. Muttini

Augusto Magoni e Umberto Cremonini

presenta: Augusto Magoni

giovedì

26

agosto

Radiorchestra **FENATI - GERMANA CAROLI**

NICO FIDENCO

Paola Orlandi

Le svitate

presenta: Giorgio Zocca

venerdì

27

agosto

sabato

28

agosto

orchestra **DANIELLI**

NILLA PIZZI

D. Franceschini - P. Borgatti
P. Mengoli - Giorgio - Anna
Duo Zocca-Mattioli

presenta: **Giorgio Zocca**

domenica

29

agosto

orchestra **I GIULLARI**

GIORGIO GABER

presenta: **Giorgio Zocca**

lunedì

30

agosto

orchestra **BELLINI**

GIORGIO CECCONI
DEALMA GRAZIA - FRED

presenta: **Giorgio Zocca**

ORE 23 FUOCHI ARTIFICIALI



Il Superdecreto ha recato notevoli vantaggi al nostro Comune

Il capo gruppo consigliere del PSI, Avv. Elio Zani, ha svolto un intervento nella fase conclusiva del dibattito sul Bilancio preventivo 1965, di cui riportiamo alcune parti concernenti la posizione del nostro gruppo e del nostro Partito sui principali temi politici che sono stati al centro del dibattito consigliere.

Inizio da una prima questione: quella che la relazione della Giunta definisce « le prospettive di unità delle forze socialiste e democratiche ». E mentre l'avv. Degli Esposti ci pone dei legittimi quesiti, ai quali cercheremo, per quanto è possibile, se è possibile di rispondere, il dott. Felicori da una cattedra non certo troppo qualificata nella specifica materia, sembra voglia insegnarci come dobbiamo procedere per una unificazione socialista, e nel deplorare le prospettive che la Giunta ha messo in rilievo, ritorna ancora una volta a far suonare il vecchio e ormai logoro disco che riproduce il leit motiv della insanabile divergenza tra le posizioni del nostro gruppo consigliere e quella nazionale del nostro Partito.

I problemi dell'unità socialista e del movimento operaio italiano

Tutto questo perchè molto semplicemente la Giunta ha osato affermare che « la ricerca su tale problema sin d'oggi si pone all'attenzione della sinistra italiana », e ha osato precisare che in merito a questa prospettiva, si è ben « coscienti della complessità dei fenomeni e dei problemi politici e ideali che si aprono ». E come tutto questo si ponga in contrasto con le posizioni politiche e ideali del partito socialista italiano, solo certi colleghi che ci hanno puntato contro l'indice accusatore riescono ad immaginarlo. Da parte nostra a questo punto non possiamo non chiederci; ma le posizioni del partito socialista, le posizioni ufficiali del nostro partito, sono da voi conosciute, oppure sono create nella fantasia? Il nostro partito, sempre, attraverso le proprie prese-

di posizioni, le proprie deliberazioni, sempre ha inquadrato il problema della unificazione socialista in un più vasto quadro che ricomprende l'intero problema dell'unità del movimento operaio e democratico del nostro Paese, che si trova, ammettiamolo, in una situazione certamente anormale, che è l'espressione di una condizione di indubbia arretratezza sotto alcuni aspetti, anche se di rapida evoluzione sotto altri, situazione anormale che l'atto scissionistico che ha dato vita al PSIUP, a nostro parere ha certamente aggravato. Non voglio certo leggervi, in questa breve dichiarazione, tutte le risoluzioni del nostro Partito sull'argomento, voglio solo ricordarvi alcuni brani della relazione del Segretario del nostro Partito al Comitato Centrale, sia perchè sono assai recenti, sia perchè il compagno De Martino è stato richiamato, e mi sembra, mi si scusi, piuttosto incautamente nel corso del dibattito, e procedo a riferimenti testuali: « Nessuno più di noi che abbiamo dovuto assumere responsabilità molto gravi, sente la necessità di un lavoro costruttivo per ridare al Movimento Operaio italiano la possibilità di riunirsi su di una base democratica in piena autonomia, per porre una vera e propria alternativa socialista di Governo. E così proseguiva: « E' ovvio che il tema dell'unità socialista ha un senso se esso è veduto come un definitivo punto di arrivo che consideri ormai storicamente definitiva la scissione del movimento operaio e la divisione tra socialisti e comunisti, ovvero, se essa stessa è soltanto una tappa di un più vasto processo unitario il quale non giudica insuperabile la scissione ». E concludeva il Segretario del nostro Partito « che la forza delle cose in Europa occidentale e il progresso delle tendenze in atto nell'Unione Sovietica e nel Movimento Comunista, anche se evidentemente, contrastato, insidiato e lento, non possa che far propendere verso la seconda ipotesi, che sola può dare un senso ed una

prospettiva ad una politica di unità socialista o addirittura di unificazione socialista ».

Nessuno di noi può certo affermare che il cammino non sia difficile, irto di difficoltà, di lotte e di polemiche anche, ma questa è certamente la prospettiva storica di cui il nostro partito intende essere portatore. Né tanto meno nessuno di noi può affermare che esistono oggi le condizioni perchè ciò avvenga, e se riteniamo che non si sono ancora realizzate le condizioni per il primo passo che è prospettato è evidente che tanto meno riteniamo che esistono le condizioni per dei passi ulteriori. Non c'è allo stato attuale un modello di sviluppo già pronto, ma, come dice la relazione di Giunta, un modello da prefigurare, un modello che, come dice giustamente il prof. Ardigò, non sarà il modello stalinista, non sarà quello socialdemocratico, non sarà neppure quello cattolico, sarà « qualche cosa che si esprime da una realtà che si muove ».

C'è ancora qualcosa da osservare, ed è che, caso mai, le posizioni del nostro Partito sono ancora più precise, più nette di quelle espresse nella relazione di Giunta, che necessariamente deve presentare problemi di questo tipo in forma più generalizzata rispetto alle posizioni di un singolo partito.

Ancora una volta non si può non concludere che il contrasto delle posizioni del nostro partito ha una sola caratteristica viene affermato, con quelle generali del nostro partito la una sola caratteristica veramente indiscutibile: cioè quella di non esistere.

Ma su questo inesistente contrasto si calca la mano o meglio si drammatizza anche il tono di voce su due altre questioni: quella relativa alla politica estera e quella relativa ai rapporti tra azione comunale e programmazione nazionale. Ed è per di più in merito a queste due questioni che si cerca di individuare un arretramento rispetto all'accordo programmatico dei due partiti di Giunta e quindi tout-court un arretramento delle posizioni del partito socialista qui nel nostro Consiglio. Per il dott. Felicori vi sarebbe una nostra acquiescenza, un nostro allineamento e via di questo passo. In sostanza quella situazione dialettica tra le forze politiche che hanno dato vita

alla Giunta sarebbe venuta meno per il prevalere di una sola delle due componenti. Francamente a noi non pare che tutte queste affermazioni abbiano un concreto fondamento; non pare a noi e non pare nemmeno ad altri. Non pare al PSIUP, ad esempio, secondo il quale invece si riscontrerebbe un fenomeno esattamente inverso. Non pare al prof. Ardigò, che si è affrettato a porre in rilievo dopo l'intervento del dott. Felicori, che non ci troviamo di fronte ad una tradizionale Giunta frontistica, riporto testualmente, perchè è trapelata, egli afferma, la dialettica fra partito socialista e partito comunista, Be', anche voi a quanto pare avete la vostra dialettica, ed è giusto, è positivo. Ci si consenta dirlo, è positivo da un punto di vista democratico. Ci sia consentito dirlo anche se per il consigliere Campi noi non abbiamo ancora la patente di democrazia, con firme e bolli regolari; e speriamo che nel frattempo il consigliere Campi, bontà sua, ci conceda almeno, come dire, il « foglio rosa ». Certo questa dialettica che esiste, ed è giusto che esista, nelle forze di minoranza, esiste nelle forze di maggioranza, esiste allorché una Giunta o un Governo assume una posizione, che è appunto il risultato dialettico, che non può corrispondere mai esattamente, anche se non può del tutto contrastare, non può mai corrispondere esattamente alle posizioni di un singolo partito; altrimenti le coalizioni rappresenterebbero soltanto l'assoluta prevalere di una forza rispetto ad un'altra o ad altre. Questo naturalmente avviene per quanto riguarda la nostra Giunta comunale che appunto rappresenta una sintesi dialettica tra posizioni diverse di partiti. Come avviene naturalmente, e spero bene che non avvenga, nell'ambito dello stesso Governo, le cui posizioni non possono evidentemente corrispondere a nessuna delle singole posizioni dei partiti che vi fanno parte. Ed è per questo anche che, naturalmente, è molto facile provare sia per quanto riguarda il partito socialista sia, penso, per quanto riguarda il partito comunista, singole posizioni e singole affermazioni che non collimano esattamente con le posizioni di ogni singolo partito che compone la giunta comunale, che compone la maggioranza.

Siamo contro un' Europa di tipo gollista

Ma per entrare nel merito, debbo dire che nel campo della politica internazionale, c'è stato sì un arretramento, ma l'arretramento è stato nella situazione, non nel mondo delle nostre particolari idee. E prima della stesura delle relazioni del bilancio il nostro gruppo ha costantemente preso le proprie posizioni via via che gli avvenimenti si presentavano al nostro giudizio, come tutti ben ricorderete.

Dopo aver riferito testualmente ancora le relazioni del Segretario del nostro Partito in merito ai precedenti avvenimenti di politica internazionale, Zani ha poi proseguito il proprio intervento.

Queste sono le posizioni ufficiali, non attraverso interpretazioni ma attraverso una loro lettura testuale del nostro partito. Queste sono le nostre autonome posizioni e non certo prive di critiche nei confronti di certe iniziative politiche e militari degli Stati Uniti, come sono state in altre occasioni di critica nei confronti dell'Unione Sovietica, come sono di critica ora nei confronti della politica della Repubblica Cinese, critica e opposizione che anche in questa occasione, a costo

di dispiacere al compagno ed amico Vecchi, intendiamo qui ribadire. E' certo che c'è un aggravamento della situazione internazionale, che ci preoccupa, anche se giustamente nella relazione che discutiamo si avverte, come dire, un senso di sollievo nel constatare che nell'Unione Sovietica, contrariamente a quanto molti di noi pensavamo, non vi è stato un arretramento della linea krusceviana in politica estera, ed è questo un fatto positivo obiettivamente, un fatto che giustamente va posto in rilievo, così come vanno poste in rilievo le iniziative del governo laburista, che hanno preso corpo dopo la stesura della relazione di Giunta, per la pace nel Viet-Nam, anche se sin da allora la relazione di Giunta affermava che anche la vittoria laburista in Inghilterra « risvegliava ovunque nuove speranze per un miglioramento della situazione internazionale ».

E non è proprio detto, ci si acconsenta affermarlo, che anche certe singole iniziative, come alcune di quelle prese da De Gaulle, non possono essere considerate utili, per sbloccare una situazione come quella del Viet-Nam che pare senza via di uscita, se si resta rinchiusi nella logica di rigidi blocchi militari. E queste considerazioni non possono in alcun modo apparire da parte nostra, come gruppo e come partito, come una qualsiasi forma di approvazione, nè per il regime politico francese, nè per la politica estera di De Gaulle in genere, ed europea in particolare. Come europeisti, e come democratici, siamo contro un'Europa di tipo gollista, lo riaffermiamo, come siamo del pari contro un'Europa che sia unita sotto l'egida soltanto dei monopoli economici o della tecnocrazia.

Per quanto riguarda poi i rapporti tra politica comunale e politica di piano, anche se certamente esiste ancora un vasto terreno di elaborazione e di approfondimento aperto di fronte a noi, non vedo come possa affermarsi che in questi cinque mesi si sia verificata una situazione di arretramento o un mutamento rispetto all'accordo programmatico di Giunta. Questo per il semplice fatto che la relazione di bilancio riporta testualmente, facendolo proprio al cento per cento, quanto affermato dalla medesima dichiarazione dei due partiti. Al più, si potrà affermare, lo ripeto, che non vi sia stato un particolare sviluppo in questa direzione in questo breve periodo. E le istanze che la relazione contiene su questi problemi, sono anche nostre istanze, istanze dei socialisti, nell'ambito della nostra posizione di approvazione della politica di piano in generale e di approvazione delle linee direttrici del programma di sviluppo presentato dal Ministro compagno Pieraccini; ma mentre esprimiamo queste nostre valutazioni, che sono notoriamente valutazioni di consenso, e mentre confermiamo il nostro atteggiamento di responsabile impegno, ci rifiutiamo di considerare il progetto presentato come un tabù che non è possibile toccare o sul quale non è possibile discutere. Su queste cose ha parlato Bonazzi e non occorre ripeterci. Vi sono partiti o aspetti del Piano che necessitano evidentemente di un arricchimento e forse anche di modifiche.

Se non fosse così, egregi colleghi, a che cosa servirebbe portarlo alla discussione del Parlamento o della stessa opinione pubblica. E uno di questi aspetti, come ha detto Bonazzi, con malcelato scandalo da parte di qualcuno, riguarda proprio il problema che per noi del Consiglio Comunale non può che considerarsi di preminente rilievo, ed è quello del ruolo dei Comuni nella elaborazione e nella attuazione di una politica di programmazione democratica.

Dopo avere riportato le posizioni del no-

stro Partito, quali sono emerse in merito anche in un recente Convegno sui problemi della programmazione, Zani ha così proseguito.

Queste prese di posizioni che partono evidentemente dal presupposto di lacune, di vuoti, e che comportano un'ulteriore aperta lotta politica per le riforme di struttura, quale esplicitamente previsto negli accordi di Governo, non sono quindi, egregi colleghi, stranezze del nostro gruppo, sono, nè più nè meno, le posizioni stesse del nostro partito e fedelmente esse sono state presentate al nostro dibattito consiliare perchè fossero discusse in quanto tali, approvate o meno, ma discusse in quanto tali, non perchè fossero pretesto di diversivi.

E in questa occasione non ci resta che ribadire anche ciò che più volte abbiamo affermato, e cioè la nostra approvazione nei confronti dei provvedimenti anticongiunturali del Governo, compreso il superdecreto che può permettere, tra l'altro, notevoli vantaggi per la nostra Amministrazione comunale, anche se nel contempo abbiamo sempre affermato, come affermiamo, che occorre innestare con immediatezza, senza soluzioni di continuità, e senza contrasti di impostazioni e di obiettivi la politica congiunturale con quella di piano a medio e a lungo periodo, ciò se si vuole evitare gravi pericoli di contraddizioni, di squilibri politici ed economici, se si vuole vincere ogni posizione volta a rinviare o a svuotare la stessa politica di programmazione democratica, e queste posizioni che sono proprie del nostro Gruppo e del nostro partito hanno trovato il loro riflesso nella stessa relazione di Giunta, come hanno trovato posizioni collimanti o comunque non contrastanti, negli interventi effettuati dagli stessi altri membri dell'altro Gruppo che compone la nostra maggioranza. E su questo non abbiamo bisogno di polemizzare oltre che esprimere apertamente la nostra posizione, non abbiamo bisogno di fare ciò che giustamente è stato fatto, ad esempio, nel corso del dibattito in sede di amministrazione provinciale da parte del nostro Gruppo che ha dovuto polemizzare fortemente con uno, o più, non ricordo interventi da parte del Gruppo del partito comunista che invece contraddicevano con queste posizioni quali sono riflesse nella nostra relazione di Giunta; se lo stesso fenomeno si fosse verificato in quest'aula consiliare, e non si è verificato, anche il nostro gruppo avrebbe risposto con la massima decisione e la massima energia.

In conclusione, una cosa è certa. Mi sembra che a questo punto si possa dire, cioè, che la politica di centrosinistra, come noi vogliamo, andrà avanti e risponderà alle esigenze che ne costituiscono il fondamento, se susciterà energie popolari, se sarà apportatrice di un deciso rinnovamento nazionale nella società e nello Stato, a cominciare dalle basi dello Stato, costituite dai Comuni.

C'è però un modo certo per distruggere o tentare di distruggere questa prospettiva ed è quello di utilizzarla a scopi strumentali, di ridurla a semplice formula di potere, ed è quello di tirare la corda nei confronti dei socialisti, offrendo poco di se stessi e chiedendo troppo agli altri.

★

QUANDO VOLANO LE CICOGNE

La famiglia di Carlo Poli, Impaginatore del nostro settimanale, è stata allietata dalla nascita della primogenita Mara. All'amico Poli, alla sua gentile signora Valeria ed alla piccola Mara gli auguri degli amici e dei compagni.

Il volume di Onofri si articola nei seguenti capitoli: 1) La riunificazione socialista; 2) L'8 settembre 1942; 3) Il « fondo » era il cuore del socialista; 4) Tornano i fascisti; 5) Nasce l'esercito partigiano; 6) Lo sciopero del marzo 1944; 7) Estate 1944: clima insurrezionale; 8) Bologna si prepara all'insurrezione; 9) Grandi speranze, grandi delusioni; 10) Il proclama di Alexander; 11) Guerra alle spie; 12) Arrendersi o perire!; 13) L'attività economica del CLN; 14) L'insurrezione di Bologna; 15) La Matteotti di Montagna; 16) La Matteotti di città; 17) La Matteotti di Pianura; 18) I giornali clandestini socialisti.

Il volume ospita pure le motivazioni delle decorazioni di caduti socialisti, una bibliografia essenziale e un indice dei nomi.



I socialisti bolognesi nella Resistenza

Una sintesi ampia ed organica sul contributo socialista alla lotta armata contro i nazifascisti nell'opera di Nazario Sauro Onofri - Riportati alla luce ed ampiamente citati documenti in gran parte inediti tra cui lettere di Giuseppe Bentivogli e rapporti di Toni Giuriolo

A vent'anni dalla Liberazione, nell'anno in cui si concludono le ampie celebrazioni del « XX », vede la luce il libro *I socialisti bolognesi nella Resistenza* (1) di Nazario Sauro Onofri. Quest'opera incontrerà sicuramente il favore che merita, all'interno come all'esterno del movimento socialista, tra resistenti e tra quanti, per studio o per semplice curiosità, s'interessano a vicende ormai lontane ma che hanno profondamente influenzato i destini del nostro Paese.

Da tempo, da queste colonne così come pure da quelle dell'*Avanti!*, andavamo sollecitando, forse è più esatto dire rampognando, compagni ed amici giovani ed anziani, affinché qualcuno si decidesse a mettere mano ad un compito non certo facile ma necessario ed urgente. Si trattava, in definitiva, di illustrare il contributo dato dai socialisti alla Resistenza ristabilendo, fuori da intenti apologetici in una sintesi il più possibile ampia ed organica, verità storiche e saldare così il debito morale che i socialisti avevano verso se stessi, verso le generazioni che la Resistenza vissero così come verso coloro che quella irripetibile esperienza apprenderanno dai libri.

Ora possiamo dire che le nostre rampogne non sono cadute nel vuoto

e che quel debito è stato in gran parte saldato.

I socialisti bolognesi nella Resistenza è un libro che ha un indubbio pregio; quello di essere stato messo insieme, pezzo a pezzo, in maniera minuziosa, interrogando ed ascoltando i vivi ed i morti. Per questo lavoro l'Autore, infatti, ha attinto a tre fonti: la pubblicistica degli ultimi vent'anni, i documenti dell'epoca, le testimonianze orali.



Scorrere la pubblicistica di un discreto arco di tempo nel quale la carta stampata è straripata per ogni dove, è certo un compito non facile; ma il compito diviene addirittura arduo quando dalla pubblicistica bisogna passare a consultare vecchie carte e ad interrogare persone. Onofri però l'ha saputo fare egregiamente. Ha così consultato ed interpretato documenti preziosi, spesso difficilmente collocabili se-

condo una esatta cronologia, che qualcuno temeva e qualcun altro forse sperava fossero andati irrimediabilmente persi o distrutti. Nel corso della sua appassionata ricerca ha così potuto riportare alla luce anche lettere di Giuseppe Bentivogli, documenti pervasi d'un profondo senso di umanità tipico dei socialisti vecchio stampo, ma inconsueto in chi è stato costretto ad inserirsi in una lotta implacabile in cui sangue e morte non erano semplici espressioni letterarie ma realtà quotidiane.

Grazie all'ampia collaborazione attuata all'interno del Partito socialista e fra tutte le componenti dello schieramento socialista nel corso dell'elaborazione di quest'opera, sono pure stati trovati, ed ampiamente citati da Onofri, vari rapporti del comandante della « Matteotti » di montagna, capitano Toni Giuriolo. Ed anche in questi, accanto alla dettagliata descrizione di fatti d'arme riecheggiano, non scoloriti dal tempo, i sentimenti d'un uomo il quale, più che un comandante militare era un padre dei propri uomini coi quali condivideva rischi e patimenti cercando, quando era possibile, di rischiare e di patire ancor più di coloro che voleva e sapeva educare per la pace oltre che per la guerra.

Ma Onofri ha largamente attinto

pure alle testimonianze dei vivi, cercandoli e scovandoli ovunque, anche quando la diaspora socialista li aveva resi difficilmente reperibili od avvicinabili. Lunghe e ripetute conversazioni, volta a volta individuali o collettive, hanno così preceduto e seguito passo a passo la stesura di quest'opera.

Quella di Onofri quindi non è stata una fatica da poco. In compenso della sua opera si può dire, in tutta sincerità, che è una tra le più curate, dettagliate e documentate che siano state dedicate alla Resistenza, se pure è stata volutamente circoscritta alla sola provincia di Bologna. Tale opera di conseguenza si colloca agli antipodi di tante altre pubblicazioni; ad esempio di quella che recentemente, con intento certamente lodevole, è stata dedicata alle « Matteotti » ma che altro non è risultata che una antologia di pezzi malamente affastellati e quindi storicamente inutile. Chi vorrà quindi, in un domani più o meno prossimo, scrivere o studiare la vera storia della Resistenza bolognese, dovrà attingere largamente a questo volume, il quale dedica pure un ampio e particolareggiato capitolo alla stampa socialista clandestina.

Certo anche questo libro solleverà critiche e susciterà polemiche. Ma a quanti dovessero rimuginare critiche sulle presunte carenze di un'opera del genere, basterà ricordare che nei vent'anni trascorsi, quando sarebbe stato assai più facile reperire documenti e testimonianze, nessuno se l'è sentita di mettere mano ad uno studio che documentasse compiutamente il contributo dei socialisti bolognesi alla lotta armata contro i nazifascisti. E ciò — assai più di tante parole — dice a sufficienza quanto sia apprezzabile l'opera di Onofri.

GIULIANO VINCENTI

(1) Nazario Sauro Onofri, *I socialisti bolognesi nella Resistenza*, Edizioni « La Squilla », L. 1.500.

La programmazione economica

La programmazione economica è qualcosa di cui, oggi, ormai tutti parlano; cosa sia poi veramente forse non tutti sanno. E' quindi il caso di dire ben venga ogni pubblicazione che parla della programmazione. Una affermazione del genere è particolarmente valida quando a darci un libro intitolato « La programmazione economica »¹ è una casa editrice di provata serietà quale la UTET.

L'Autore di questo volume, Ferdinando Di Fenizio, anche se la sua impostazione politica si differenzia notevolmente dalle posizioni socialiste, è tuttavia indiscutibile dal punto di vista della serietà e della preparazione tecnica e scientifica.

L'Autore ha partecipato ad attività di programmazione in Italia dal 1945 al 1964, cioè sino al concludersi della attività della Commissione Nazionale per la Programmazione Economica. E' poi in rapporti (dal 1949) con il Ministero del Bilancio per la Relazione generale sulla situazione economica; con il Ministero delle Finanze (è Vice-presidente della commissione Congiuntura e Tributi, vice-presidente dell'ISCO) e conosce come pochi altri indubbiamente le vicende anche interne della programmazione economica italiana. Questo testo tuttavia non è siffattamente limitato. In una amplissima « introduzione » (che occupa più della metà di questo volume) l'A. tratta in primo luogo della programmazione nei moderni sistemi economici; in secondo luogo delle grandi forze socio-politiche che determinano ed in certo senso dominano la programmazione (gli intellettuali, i partiti politici, infine le leghe operaie). Da ultimo, in questa parte introduttiva, tratta delle leggi e dei modelli utilizzati correntemente nel mondo moderno nell'attività di programmazione, soffermandosi ad esempio sull'aggregatissima funzione di Cobb-Douglas; sulle tipiche uniformità accolte nei modelli globali aggregati; infine sulle tavole di Leontief come strumenti per la modellistica disaggregata. Questa prima parte del lavoro dell'A., dunque, costituisce una sorta di introduzione generale alla programmazione, assai più ampia di quella che è dato di leggere nelle consuete trattazioni economiche. Da questo attento esame si riesce ad intendere, ad esempio, per quale motivo la parola « programmazione » possa assumere significati tanto diversi, presso i vari gruppi sociali ed in più significati spesso così rapidamente mutevoli e contrastanti.

La seconda parte di questo volume espone criticamente le programmazioni globali in Italia fra il 1945 ed il 1962, soffermandosi sui primi studi di programmazione compiuti anche dal Chenery; sulle vicende dello Schema Vanoni; infine sulle vicende della Commissione Papi, che concluse la sua attività, com'è noto, nel 1962. Ma l'ultimo capitolo di questo testo, uno dei più rimarchevoli, chiarisce le difficoltà che dovette inevitabilmente affrontare la CNPE e conduce la narrazione pertanto sin sulle soglie dello schema di sviluppo Giolitti (giugno 1964) e dello schema Pieraccini.

Per parecchi motivi che il testo si induce ad esporre, la programmazione degli anni Sessanta promette di essere radicalmente diversa dalla programmazione degli anni Cinquanta, in Italia; manifestandosi in particolar modo in riforme di struttura che vorrebbero anticipare da noi un sistema economico notevolmente diverso da quello che si ebbe durante i cosiddetti « anni del miracolo ». L'esposizione critica di questa programmazione è qui in prospettiva rapidamente tracciata; insistendo sulle riforme riguardanti in modo specifico il Settore pubblico. Ma tutto ciò sarà argomento di discussioni che potranno pacatamente effettuarsi solo fra vari anni.

In un certo senso, dunque, il testo dell'A. costituisce una delle migliori introduzioni (non solo per esattezza d'informazione, ma per serenità di giudizio) ai principali problemi oggi dibattuti in Italia nel mondo dell'economia, come nel mondo della sociologia e della politica.

¹ Ferdinando Di Fenizio. *La Programmazione Economica (1946-1962) Volume XX Trattato di Economia* diretto da Gustavo Del Vecchio e Celestino Arena, Edizioni UTET.

La rievocazione del sacrificio dei partigiani caduti a Monte S. Pietro

Il 28 agosto a Monte S. Pietro sarà rievocato il sacrificio dei partigiani che combatterono e caddero in questa zona.

A Monte S. Pietro e dintorni operò a suo tempo una attiva formazione partigiana, la 63ª Brigata Garibaldi « Bolero », che ebbe complessivamente 248 caduti.

L'epopea di questa Brigata, formatasi dopo l'8 settembre 1943 in quel di Lizzano e trasferitasi poi a Monte S. Pietro, è intimamente legata ai nomi del suo Commissario politico, medaglia d'oro Bruno Tosarelli, ed ai suoi migliori uomini tra cui Monaldo Calari, Masetti, Capelli, Pancaldi, Volpi e Grazia. Di questa formazione fecero pure parte numerosi militari stranieri fuggiti dai campi di concentramento tedeschi dislocati in Emilia.

Più volte questa Brigata impegnò a fondo truppe tedesche e fasciste infliggendo loro dure perdite.

DITTA

Mastrodonato

BOLOGNA - VIA CLAVATURE N. 8 - TELEFONO N. 22 18 22

Spettacoli pirotecnici
notturni e diurni

Bengala

Lancio di bombe

con giochi di novità



HANNO TACIUTO

Ci spiace deludere gli amici della D.C. Spes e del « Nuovo Diario »: anche noi, certe volte, erriamo.

Avevamo detto di attendere la sequenza degli insulti: invece hanno taciuto del tutto.

Sul tema « tariffe acqua e gas » la D.C. prosegue però la sua strada: e di fandonie ne spara ancora, a bizzeffe. Cita anche le statistiche, adesso; quelle vere, non quelle del Prof. Martelli: ma non si accorge che dette statistiche demoliscono la sua tesi « di provvedimento esoso ed indiscriminato ». Di strafarò, è stata finalmente citata la SNAM: ma i nostri amici del « Nuovo Diario » si guardano bene dal ricordare i due aumenti praticati al prezzo del gas nell'ultimo anno, mentre sta per scattare un altro di circa 4 lire al metro cubo. Quanto alla tariffa vigente, perchè non ricordano che è quella del 1961, risultato di una diminuzione del prezzo precedente?

La tariffa acqua, è quella del 1948: già inferiore allora ai costi vigenti.

Ma queste ed altre, per loro, sono quisquiglie: eppoi, come potrebbero altrimenti polemizzare?

Per la parte nostra, riconfermiamo che la posizione assunta dal gruppo D.C., in Consiglio comunale, è stata esclusivamente demagogica, priva di alcun contributo valido alla soluzione del problema. Contestiamo che i consiglieri Martelli e Gamberini abbiano avanzato « serie e responsabili proposte ».

SFIDIAMO il « Nuovo Diario » a pubblicare integralmente (occorreranno poche righe) il testo del contraddittorio intervento dei due consiglieri sopra citati. Basta salire le scale del Municipio, per procurarselo.

E per finire, una parolina allo scelbiano « di complemento », il Sig. Angelo Costa. Costui è uno dei « cittadini che chiedono » ...: cosa che nessuno contesta.

Difficilmente però tanto livore fu compendiato in poche righe, con affermazioni calunniose e false, all'insegna del fatidico (furbo lui!) « si dice » oppure « sembra ».

Precisiamo: l'energia elettrica non ha subito alcun aumento!

Inoltre, senza difendere alcuno d'ufficio, se retribuzioni decenti ottennero i dipendenti delle municipalizzate, comprese le facilitazioni tariffarie (acqua esclusa, Sig. Costa!) col loro contratto di lavoro, proprio quelli del « Nuovo Diario », che amano definirsi « gli unici difensori » dei lavoratori, concordano con dette affermazioni del Sig. Costa?

Quanto all'attività « del personale nel ramo ufficio » il sunnominato signore forse ignora che detto ufficio trovasi ad Imola, in Via Mentana, non... a Camicatti: avrebbe potuto facilmente constatare di persona la veridicità delle sue affermazioni e consultare gli indici di produttività.

A meno che il « nostro » non sia un... « padroncino del vapore » e allora tutto si spiegherebbe.

Tre feste Avanti!

CONTINUANO LE FESTE DELL'AVANTI! NELL'IMOLESE; Questo il calendario delle Feste che si svolgeranno prossimamente.

A MORDANO, nelle adiacenze della Casa del Popolo, 28-29 Agosto:

Sabato 28 — Ore 20 - Apertura della Festa
Ore 20,30 - Comizio

Domenica 29 — Ore 14 - Riapertura della Festa
Ore 21 - Serata danzante all'aperto con l'Orchestra Gino K. Cantano Giorgetta e Viviana

A PONTICELLI, nella Piazza Comunale, 28-29-30 Agosto:

Sabato 28 — Ore 20 - Apertura della Festa
Ore 21 - Comizio

Domenica 29 — Ore 15 - Riapertura della Festa
Ore 20,30 - Serata danzante

Lunedì 30 — Ore 20 - Riapertura della Festa
Ore 20,30 - Serata danzante. Durante la festa avrà luogo una eccezionale pesca con ricchi premi

A GIARDINO, nelle adiacenze della Cooperativa di Cultura, 4-5 settembre

Sabato 4 — Ore 19 - Apertura della Festa
Ore 21 - Comizio

Domenica 5 — Ore 14 - Riapertura della Festa
Ore 15 - Pomeriggio danzante
Ore 21 - Serata danzante con l'orchestra SWING 65.

Durante le Feste funzioneranno gli stands gastronomici.

La Fiera del Santerno

La FIERA DEL SANTERNO SI APRIRÀ DOMENICA 29 AGOSTO ALLE ORE 19.30 dopo il ricevimento nella Residenza Municipale, le Autorità visiteranno nel complesso in Via Cavour. La sera un concerto della Banda Cittadina avrà luogo nel quadrilatero all'aperto delle Scuole Carducci.

Mentre si stanno completando i lavori di allestimento della mostra che, come di consueto ogni anno, presenterà agli imolesi ed ai visitatori ospiti quanto di meglio esiste nella produzione agricola ed

industriale, nonché grandi spettacoli serali.

Questo il calendario dei convegni:

Martedì 31 Agosto, nella sala del Consiglio Comunale: CONVEGNO SUI PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA « Prospettive delle stalle sociali nell'ambito nazionale e nel comprensorio di Imola ».

Relatore il Dr. Giorgio Stupazzoni, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e delle Foreste.

Giovedì 2 Settembre, nella sala del Consiglio Comunale:

CONVEGNO SUI PROBLEMI DEL TURISMO

« Prospettive turistiche della Vallata del Santerno ». Relatore il prof. Romano Rettelli, Presidente della « Pro-loco » di Imola.

Sabato 4 settembre, nella sala del Consiglio Comunale:

TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DELL'EDILIZIA

« La prefabbricazione e l'edilizia economica sovvenzionata ». Moderatore l'arch. Antonio Bonomi.

Tutti i convegni avranno inizio verso le ore 9,15 del mattino.

Ci stupisce (?) in verità il fatto che il « Nuovo Diario » accetti tale paladino: anzi si rammarichi di essere stato « bruciato » da costui su tale terreno.

Ognuno, certo, ha gli amici che si merita. Dobbiamo, però, un ringraziamento al Sig. Costa: la sua lettera, tanto gradita al giornale D.C., ha fatto comprendere meglio, se ce ne fosse stato bisogno, ai cittadini imolesi, che cosa intende il « Nuovo Diario » quando parla di « serie e responsabili proposte ».

Adesso, basta! Ma state pur certi: verrà la seconda ondata.

La D.C. Spes vigila.

Approvato il bilancio comunale per il 1965

Intervenendo Giovanardi ha definito il Piano Pieraccini un valido strumento

Il Bilancio Comunale di Previsione per l'anno 1965 è stato approvato con i voti del P.S.I., del P.C.I. e del P.S.I.U.P.: le minoranze hanno espresso voto contrario.

Nella seduta conclusiva del 30 luglio il Sindaco ha tratto le conclusioni, svolgendo la replica a nome della Giunta Municipale.

Innanzitutto ebbi ha dato lettura di una dichiarazione programmatica della Giunta, in cui sono puntualizzati gli aspetti più importanti della discussione sul Bilancio e la prospettiva di un allargamento della Giunta al PSIUP, con un accenno all'ulteriore sviluppo di questo problema attraverso il contributo di tutte le forze democratiche e popolari di ispirazione socialista, laica e cattolica.

Dopo avere rilevato che la minoranza ha concentrato tutti i suoi principali interventi nell'ultima seduta, il Sindaco ha risposto a tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito, separatamente, sottolineando ancora una volta le caratteristiche del Bilancio Comunale e del programma straordinario, che investono ogni settore produttivo ed economico locale.

Al termine della lunga e circostanziata replica, il Sindaco ha proposto alcune modifiche allo schema di bilancio presentato, con l'elevazione di alcuni articoli di spesa, per un importo complessivo di L. 6.660.000, il che aumenta il deficit di una pari somma.

La prima dichiarazione di voto è stata del Consigliere Andalò (PSIUP) il quale, annunciando il suo voto favorevole, ha dichiarato di essere disponibile per una collaborazione a livello esecutivo, nel contesto di una politica unitaria, tesa a dare nuove prospettive all'attività dell'Ente locale.

Negativa è stata la dichiarazione di voto del Prof. Merli (MSI) come pure quella del PLI.

Il Consigliere Miceti (PSDI), riaffermata la disponibilità del suo gruppo per un contributo critico costruttivo all'operato del-

l'Amministrazione, ha affermato di non potere approvare il Bilancio presentato, per divergenze ideologiche sull'impostazione della relazione, per il suo carattere deficitario e constatata la mancanza di volontà per un contenimento della spesa.

Alfredo Giovanardi, parlando a nome del gruppo del PSI ha espresso alcune considerazioni sulla impostazione della discussione da parte della minoranza, soffermandosi poi sulle caratteristiche del Bilancio e sulla funzione del programma straordinario che si qualifica in una politica di programmazione economica.

Dopo un accenno al Piano Pieraccini, giudicato uno strumento valido per le finalità che si pone, il consigliere Giovanardi ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo al Bilancio e alla relazione della Giunta.

Dopo varie considerazioni di ordine amministrativo, il consigliere Rag. Bassani (DC) ha invitato il PSI a considerare l'opportunità di abbandonare la Giunta e di costituire un gruppo di opposizione al centro-sinistra.

Egli ha duramente polemizzato col gruppo liberale per la pochezza delle argomentazioni critiche al Bilancio di Previsione ed ha annunciato il voto contrario del suo gruppo, il quale si riserva di dare, di volta in volta, la propria approvazione a quei provvedimenti giudicati conformi agli interessi dei cittadini imolesi.

Per il gruppo del PCI ha parlato il consigliere Gualandri: egli ha fatto osservare che la minoranza si è trovata in difficoltà a proporre una linea alternativa a quella della Giunta, fatto da ascrivere in particolare alla fittizia unità politica del gruppo DC. — Il consigliere comunista ha quindi annunciato il voto favorevole del suo gruppo, poichè, a suo parere, il Bilancio 1965 rappresenta un contributo importante allo sviluppo della città, nonché un arduo tentativo di impegno attorno ai compiti e ai problemi nuovi che investono un Comune moderno.

ANCORA

SU QUESTIONI OSPEDALIERE

In un articolo apparso su questo settimanale il 16 luglio scorso erano state sollevate varie obiezioni inerenti gli ospedali di Imola. Era certo apparso chiaro da quello scritto che non si intendeva fare della polemica per il gusto della polemica. Ora però si inserisce nel discorso avviato una persona che non era stata affatto chiamata in causa e cioè il segretario della C.I. dell'Ospedale Osservanza.

Grande non può non essere stata la sorpresa di chi casualmente ha letto una lettera affissa in proposito nell'albo delle comunicazioni, appunto a firma del segretario della C.I.

Forse non valeva neppure la pena di rispondere a quella lettera. Però chi ebbe a sollevare da queste colonne problemi di indubbia importanza non è tipo da farsi menare per il naso. Per questo deve dire a chi non chiamato in causa ha voluto dire la sua: « Ho il massimo rispetto di te come infermiere e come collega di lavoro ma come segretario della C.I. mi sembri assai criticabile anche se le critiche a te e chi avesse ispirato la tua lettera mi riservo di farle nella sede opportuna. Intanto una cosa tengo a chiedere: a quando le elezioni per il rinnovo della C.I.? Questa domanda è dovuta al fatto che il regolamento prescrive che la C.I. (in ogni ambiente di lavoro) debba essere eletta allo scadere di ogni anno mentre l'attuale è in carica già da oltre 14 mesi. Si aggiunga che nella nota apparsa a suo tempo su questo settimanale non è stata chiamata in causa né il segretario della C.I. né la C.I. della quale ho il massimo rispetto quale istituto di difesa dei diritti dei lavoratori, ma bensì un membro della C.I.; e che ciò fosse chiaro è dimostrato dal fatto che il più l'han capito. Non si vede quindi come non potesse capirlo colui col quale già si era discusso della cosa non molto tempo addietro ».

R. G.

IN MEMORIA

Nel 1° anniversario della morte di Gamberini Celso, i compagni della Sezione L. Sassi di Imola, Lo ricordano con immutato dolore.

GRANDI MARCHE s. r. l.

IMOLA - Via Emilia, 161 - tel. 23571

è tempo di ferie....

questo il periodo migliore per acquistare il televisore!!

Assistenza e riparazioni radio-TV, lavatrici ed elettrodomestici in genere a domicilio ed in negozio

DUE OPERE CHE NON POSSONO MANCARE NELLA BIBLIOTECA DI UN MILITANTE SOCIALISTA

28 Giugno 1914:

I SOCIALISTI A PALAZZO D'ACCURSIO

I SOCIALISTI BOLOGNESI NELLA RESISTENZA

di Nazario Sauro Onofri

Edizioni LA SQUILLA

Questi volumi potranno essere acquistati allo stand del libro al Festival dell'Avanti! o al Centro Diffusione Stampa della Federazione bolognese del P.S.I.